

La proclamazione L'Aquila, 15 anni dopo il terremoto è Capitale italiana della cultura

Larcan a pag. 20



Il capoluogo abruzzese conquista
il riconoscimento per il 2026
superando le altre nove finaliste
Un traguardo a 15 anni dal sisma

Scienza e storia la cultura trova la sua Capitale

LA NOMINA

La musica come filo rosso che intreccia più generazioni, la tecnologia digitale come risorsa per raccontare in modo innovativo la storia del territorio, la creatività come energia per progetti diffusi di benessere e socialità, ma anche la gastronomia come orgoglio genuino di un piacere abruzzese. Sono le tante anime di un dossier che ha fatto conquistare a L'Aqui-

la il titolo di Capitale italiana della Cultura per il 2026. La città d'orgoglio millenario, incorniciata dalle creste bianche del Gran Sasso, custode del possente e magnifico Mammut, ma anche creatura in fermento con quel suo skyline puntellato dalle gru di cantieri di ricostruzione, punta ancora di più alla rinascita, dopo il dolore del terremoto di quindici anni fa. E supera le altre candidate finaliste in una corsa che la vedeva in competizione con il derby tutto pontino tra Gaeta e Latina, e ancora Agnone, Alba, Lucera, Maratea, Rimini, Treviso e l'exploit dell'unione dei Comu-

ni della Valdichiana Senese.

LE MOTIVAZIONI

Per il capoluogo abruzzese è una ideale staffetta con l'attuale Capitale in carica,



Peso: 1-2%, 20-50%

Pesaro, e la prossima città incoronata per il 2025. Agrigento, forte di un contributo di un milione di euro per dare concretezza agli obiettivi del progetto della candidatura. «L'Aquila ha una grande tradizione storica ed una forte identità, merita questa nomina, e credo che il progetto si espanderà a tutto l'Abruzzo», ha commentato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che ieri, in un'affollata cerimonia ha annunciato il titolo, assegnato dalla giuria presieduta dal giornalista Davide Maria Desario. «Il progetto dell'Aquila ci ha convinto per la sua qualità, ma anche per aspetti come il budget, la capacità di includere per tutto l'anno i territori e per il coinvolgimento dei giovani», ha spiegato Desario. Ed è proprio su questi elementi, come il lavoro sulle aree interne dei Comuni del "cratere", sui giovani, sulla salute, sulla coesione sociale, che si costruisce il dossier della candidatura, diretto da Alessandro Crociata.

"L'Aquila Città multiverso", il titolo, è stato premiato perché appare come «un ambizioso programma di sperimentazione artistica per la creazione di un modello di rilancio socio-economico territoriale a base culturale, capace di proiettarla verso il futu-

ro». Festival musicali, workshop, progetti multimediali, riapertura di luoghi e monumenti... «Il primo elemento chiave è l'attenzione al dialogo con le aree interne

lavorando molto sui giovani talenti - spiega Crociata - L'Aquila punta ad essere un Hub culturale, che non distribuisce solo programmi sul territorio ma dialoga e coinvolge il territorio in un processo di creazione culturale. Abbiamo in programma progetti innovativi curati da giovani artisti che dalla città si svilupperanno nelle aree interne. Come i Solisti aquilani impegnati in nuove produzioni con la partecipazione di studenti di conservatorio e degli istituti superiori. Ma anche i tradizionali Cantori, che dialogheranno con le nuove generazioni di rapper. Insomma, i concerti diventano esperienze che attiveranno percorsi pedagogici». L'Aquila avrà anche il primo osservatorio culturale urbano: «Un centro di ricerca che misura l'impatto della cultura sul territorio», precisa Crociata. Senza dimenticare Rieti, che con L'Aquila condivide similitudini di carattere geomorfologico e culturale. «Una parte del programma artistico si svilupperà sulla città di Rieti». E ancora, workshop di "virtual vision": «Con l'idea di combinare le nuove tecnologie digitali con l'arte contemporanea, in modo da dialogare

col passato per proiettarsi verso il futuro», commenta il direttore. Il contemporaneo sembra l'altra anima de L'Aquila, come testimonia l'attività del museo Maxxi a Palazzo Ardinghelli.

IL DIGITALE

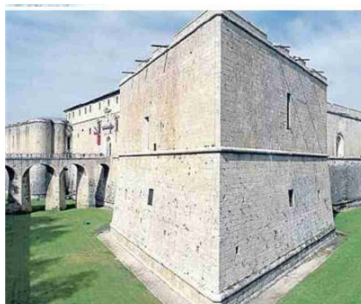
Il digitale sarà il leitmotiv del calendario, all'insegna della riscoperta: «Le ricostruzioni 3D di edifici storici permetteranno di rivivere la città come era prima del terremoto e di offrire una visione sulla nuova città». Il sogno per il 2026 è quello di chiudere i cantieri e riaprire gli spazi. La politica plaude, con il governatore rieletto d'Abruzzo Marco Marsilio. E tante sono le voci illustri che commentano. Come gli attori **Giorgio Pasotti** e **Alessandro Gassmann**, legati storicamente alla direzione del **Teatro Stabile d'Abruzzo**, e **Rocco Siffredi**, originario di Ortona, in provincia di Chieti.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER VINCITORE PUNTA TUTTO SU UN MODELLO DI RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO TRA TECNOLOGIA E MUSICA

L'Aquila



Sopra, il bastione del Forte Spagnolo de L'Aquila che custodisce il famoso Mammut. Di lato, piazza delle 99 Cannelle, simbolo del capoluogo abruzzese. Sotto, la basilica di Collemaggio



Peso: 1-2%, 20-50%